

<b>Rassegna Stampa Ambientale</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Edizione</b>	<b>Pagina</b>	  
	13.07.2021	Crotone	KR	6	

# Lo stato di salute del mare

## Il ritorno di Goletta Verde diventata 'aula' porto a porto



**LA BARCA** (nella foto al centro il 2009 nel porto di Crotone) è un vero e proprio laboratorio e ambiente di studio per monitorare la qualità delle acque. Dal 1986 Goletta Verde ospita le attività di raccolta dei campioni che vengono poi consegnati ai biologi. Sotto il nostro articolo sulla prima volta della imbarcazione a Crotone nell'estate 1986, a firma di Giovanna Calvo

**MARIA ROSARIA PALUCCIO**

Dopo circa dieci anni il veliero Catholica attracherà di nuovo al porto di Crotone. Salvo disguidi logistici naturalmente. L'imbarcazione di Legambiente ha dispiegato le vele il 2 luglio scorso a Genova e approderà a Crotone il 23 luglio prossimo per l'ottava delle 15 tappe della storica campagna ambientalista "Goletta Verde".

Lo scafo di 24 metri di lunghezza, con i suoi 233 metri quadrati di vele, trasformato nel frattempo in aula didattica e laboratorio scientifico al servizio degli studenti, sta navigando il mare italiano per la 35esima volta anche se il viaggio dello scorso anno è stato solo metaforico e non ha seguito l'itinerario *coast to coast* nel rispetto delle regole relative al distanziamento per la pandemia da Covid-19.

**OBIETTIVI AMPLIATI**

Nata per difendere il mare e le coste dall'inquinamento e dagli abusi, gli obiettivi di Goletta Verde, negli anni, non sono cambiati, semmai aumentati; nel corso del tempo, infatti, oltre il monitoraggio delle acque di balneazione e dell'abusivismo edilizio, le denunce e le battaglie legali sono state indirizzate

verso la produzione e lo smaltimento dei rifiuti, le fonti fossili di inquinamento, i comportamenti illegali e le mafie (neologismo coniato proprio dall'associazione ambientalista) o comunque verso le vertenze tipiche di ogni singolo territorio, come la bonifica dell'area industriale nel caso di Crotone. Non da meno è stata la promozione delle bellezze naturali e delle aree marine protette.

La prima edizione di Goletta Verde è stata il 1986. Nacque come barca/laboratorio per porre l'attenzione sulla qualità delle acque del mare che, a quattro

anni dall'entrata in vigore del decreto sulla balneazione, erano ancora poco o affatto monitorate.

A Crotone ad attendere l'imbarcazione (non la Catholica) c'era il locale circolo Ibis di Legambiente capitanato da Andrea Traverso il quale, ricorda, per l'occasione realizzarono sul Molo Sanità (a quel tempo degradato) una grande mappa del litorale ionico con mattoni e sacchi a simboleggiare la speculazione edilizia, il problema dei rifiuti e la mancanza dei depuratori.

Era una novità, la prima in assoluto di tipo scientifico. Non esisteva il labora-

torio mobile da terra che analizzava le acque prima dell'arrivo dell'imbarcazione in ogni porto. Spettava ai volontari dei circoli fare i prelievi e consegnarli ai biologi pronti ad analizzare i campioni attraverso il laboratorio allestito sulla barca. L'analisi dei campioni era, e lo è anche oggi, una fotografia in tempo reale dello stato di salute delle acque. Ma quante polemiche con chi, le istituzioni in primis, era convinto che le acque crotonesi fossero pulite. Salvo non considerare la mancanza dei depuratori e gli scarichi diretti a mare. E se oggi l'attenzione è rivolta alla bonifica del Sin, allora il dibattito era acceso sull'inquinamento provocato dagli impianti industriali in funzione, ricorda ancora Andrea Traverso. "C'era polemica e una resistenza pazzesca soprattutto da parte del sindacato impegnato a tutelare i posti di lavoro, oggi sappiamo com'è andata a finire".



**Da Goletta verde niente dati ma un'indicazione**

## Un mare inguaribile?

### E' molto malato ma si può curare

*«Denunce, il dissesto dei depuratori, il mancato monitoraggio, il mancato controllo delle acque di balneazione...»*

*«L'altro guaio è che le Commissioni regionali di balneazione sono state abolite...»*

*«La Calabria è un mare inguaribile...»*

*«L'idea è di creare una rete di monitoraggio...»*

*«L'idea è di creare una rete di monitoraggio...»*

*«L'idea è di creare una rete di monitoraggio...»*

*«L'idea è di creare una rete di monitoraggio...»*

**LA SALUTE DEL MARE**

Edizione dopo edizione, la campagna ambientalista rivolta al mare si è evoluta. E anno dopo anno, a Crotone, le varie fotografie sullo stato di salute del mare hanno generato polemiche sulle quantità di coliformi e streptococchi piuttosto che uno stimolo per la risoluzione di problemi che ancora oggi, sebbene in minore entità e soprattutto in estate, persistono. A differenza del 1986, oggi il mare è monitorato dall'Arpacal, l'azione dell'associazione ambientalista è rivolta in particolare a quei punti più sensibili come le foci, ricettacolo di reflui di tutti gli agglomerati urbani privi di impianti di depurazione.

Per questa 35a edizione, dunque, Legambiente diffonderà sempre i dati in tempo reale delle analisi delle acque marine; a Crotone il dibattito sarà centrato sulla bonifica, a La Castellina sul rilancio dell'Area marina protetta "Capo Rizzuto". Con la speranza che non ci siano problemi di pescaggio o di insabbiamento nel porto, ad attendere il veliero questa volta ci sarà il circolo Legambiente di La Castellina a cui spetterà il compito di animare quel dibattito che a Crotone si è appiattito da tempo. E non solo per colpa della pandemia.

**LO SCAFO DI 24 METRI DI LUNGHEZZA E 233 MQ DI VELE FUNGE DA SALA DIDATTICA E LABORATORIO SCIENTIFICO**

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, n. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, l'adattamento o la riproduzione di brani o di parti di opera o la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscono concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determinazione D.C. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.